

IL CASO

LETTERA APERTA DI TRE DEPUTATI PDL: «GRONDA, BISOGNA ACCELERARE»

UNA LETTERA aperta ai genovesi sul caso Gronda. L'hanno scritta Michele Scandroglio, Roberto Cassinelli ed Eugenio Minasso, parlamentari del Pdl. Ecco il testo: «Sono almeno cinque anni, dal 2003/2004, che gli automobilisti pagano alla Società Autostrade SpA, un sovrapprezzo sul pedaggio per finanziare la gronda di ponente. Dal canto suo, la Società Autostrade è pronta ad investire le risorse necessarie per realizzarla: svariate centinaia di milioni di euro. I soldi dunque, ci sono. Ma i lavori non sono mai iniziati. Dove sta il problema? Nella mancanza di un accordo su dove farla passare, tra la Vincenzi, Repetto e Burlando, rispettivamente sindaco del Comune di Genova, presidente della Provincia di Genova e presidente della Regione. Nel frattempo, ai genovesi e a chi transita per le nostre strade non rimane altro che il "diritto" di restare, tutti i giorni ed a tutte le ore, bloccati in coda. Ora, come possiamo aiutare le Amministrazioni regionale, provinciale e comunale (tutte di centrosinistra) a non rimanere prigioniere di se stesse, impedendo di avere strade scorrevoli? Saremmo persino disposti, si fa per dire, ad accettare l'idea che le cooperative rosse siano incaricate dei lavori. Ciò indica che i genovesi si trovano di fronte alla scelta del giudizio di Salomone: salvare la città è più importante degli interessi di parte. Scherzi a parte, siamo certi che un'azione corale, così come abbiamo testimoniato di saper fare (tutti) in altre circostanze (vedi amianto) debba essere intrapresa con determinazione straordinaria. In difetto, in considerazione della drammaticità del problema e per stanare chi gioca a non farlo, potremmo chiedere al Governo, di farsi carico di un'iniziativa che supplisca, nell'interesse dei genovesi e dei liguri all'intollerabile vuoto decisionale delle amministrazioni locali. Questa è un'opera che si può e si deve fare».

